Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2003)

Heft: 5

Artikel: Progetto per la nuova Rosà, Vicenza

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-132706

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.08.2025

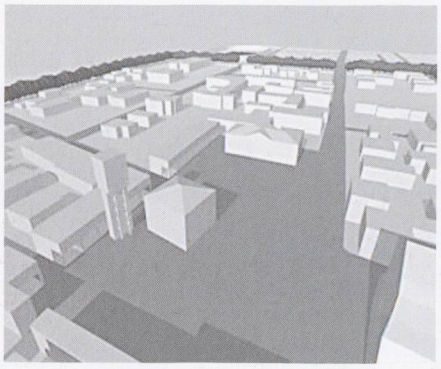
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

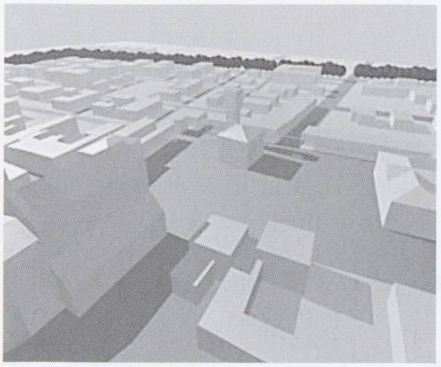
Progetto per la nuova Rosà, Vicenza

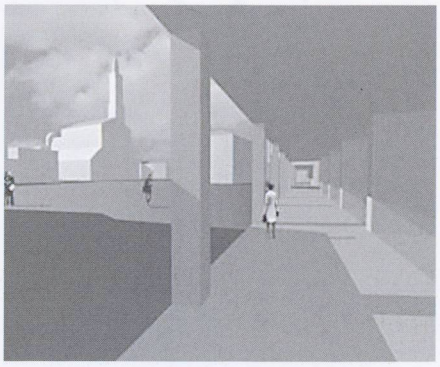
Architetti: Luigi Snozzi, Massimo Muttin
Collaboratori: Anne Catherine Javet, Isabelle Vallazza, Stefano Azzolin, Riccardo Cason, Alessandro Peron
Data: 1999

L'incarico affidatoci dal Comune di Rosà, un paese del Veneto al margine della fascia pedemontana, verteva sul problema della torre piezometrica, un'architettura vigorosa, in cemento armato di stampo razionalista, inserita in un cortile situato nella zona centrale dell'abitato. Per questo serbatoio d'acqua, attualmente non più in funzione, si trattava di proporre una soluzione, sia per il suo mantenimento che per la sua demolizione. Come in altre occasioni, ad esempio nel caso del paese di Monte Carasso, questo incarico fu da noi esteso alla soluzione del centro dell'abitato oggi in stato precario.
Qui, infatti, si incrociano due strade a grande traffico che hanno provocato lo spostamento di parte del centro e hanno disarticolato in spazi residui quelli prospicienti i vari edifici pubblici che vi si affacciano: la Chiesa con il suo campanile, il Municipio, la casa parrocchiale e la torre piezometrica.

Riferendoci all'antica centuriazione romana abbiamo definito il centro del paese con una strada perimetrica, in parte già esistente, che permette di evitare l'incrocio e di togliere il traffico di transito dal centro. Essa è prevista alberata affinché sia spazialmente leggibile e ripropone in altri termini le antiche cinte murate dei vari paesi della zona e delle ville palladiane cinquecentesche. All'interno di essa, si prevede la demolizione di parte degli edifici annessi ad un'antica villa posta sotto la protezione dei monumenti storici.
Con questa operazione si ottiene una nuova piazza pubblica che è definita, su un lato, da un nuovo edificio a L a due piani caratterizzato da un porticato. In questo modo tutti gli edifici pubblici descritti, oggi totalmente isolati uno dall'altro, si affacciano sulla grande nuova piazza insieme, anche, alla torre piezometrica. La villa isolata da suoi annessi viene a definirsi come ulteriore monumento all'interno della piazza e acquista carattere pubblico destinandone la funzione a biblioteca comunale.
Con questa semplice operazione si recupera anche tutta la parte degli edifici obsoleti del centro che così potranno di nuovo essere abitati.







Stato di fatto

Progetto

Prospettive di studio